

Due cuccioli ritrovati dai volontari dell'Enpa, in agro di Manfredonia (zona Monticchio), in uno stato davvero pietoso e in pericolo di vita

## Storie di “ordinaria bestialità e crudeltà”

Siamo ancora qui a raccontare storie di “ordinaria crudeltà e bestialità”, di abbandono e degrado civico sul ritrovamento da parte dei volontari dell'Enpa di Manfredonia di due cani alla periferia della città, in zona Monticchio.

Animali che, purtroppo per loro sfortuna, hanno incontrato sulla loro strada "bestie" nel cuore, uomini vili e codardi che ne hanno segnato il fisico e spesso anche la mente. Animali che raccontano anche solo con lo sguardo le loro storie terribili.



Si tratta di due cuccioli, un maschio e una femmina, Costantino e Kelli, ritrovati nel mese di febbraio in uno stato davvero pietoso e in pericolo di vita. Costantino, dieci mesi col pelo bianco, è stato ritrovato con una collana di ferro, a mò di collare, che gli ha provocato una profonda ferita lacerante e penetrante la cute e i tessuti molli del collo tanto da rendergli difficoltose le attività di respirazione e di deglutizione. Infatti, l'animale è stato trovato in un grave stato di disidratazione, malnutrizione e profonda prostrazione con febbre, piodermite profonda, difficoltà a deglutire e massiva infestazione da pulci.

*"Il cane - spiegano i volontari - sarà stato tenuto legato fin da cucciolo con questa collare e man mano che cresceva, diventando sempre più stretto, gli ha provocato gravi problemi di respirazione e deglutizione fino a tagliargli la carne e la gola".*



Diversa la storia della femminuccia, Kelli, un anno con pelo scuro, ritrovata in precarie condizioni di salute che a stento riusciva a stare sulle zampe. La cucciola aveva l'addome acuto, era intrattabile, in uno stato di ipotermia e profonda prostrazione, grave disidratazione, congestione delle mucose e tachicardia.

Dopo essere stata visitata è emerso subito che c'era un blocco intestinale dovuto alla presenza nell'intestino tenue, udite udite, di una spazzola per capelli, asportata tramite un intervento chirurgico ad opera del medico veterinario, il quale le ha dovuto togliere anche 30 cm di intestino ormai morto.

Tutto il personale dell'Enpa di Manfredonia che, costantemente e sottovoce, cura le ferite dei cani cercando di alleviare loro il dolore fisico e interiore, nel ricordare che arrecare sofferenze agli animali o procurarne la morte è un reato penale punibile con la reclusione (Legge 20 Luglio 2004, n.189), invita i cittadini a visitare il Canile-Rifugio, ubicato nella zona D32, che ospita all'incirca 300 cani.

I cuccioli ora sono in attesa di trovare qualcuno che davvero voglia accoglierli e amarli per offrire loro una vita migliore in quanto bisognosi, ma, allo stesso tempo, portatori sani di affetto.

Chiunque può recarsi ogni giorno presso il canile, dalle 12.00 alle 13.00, per fare una visita e per avere qualsiasi tipo di informazione sulle adozioni, valido strumento per risolvere il problema del randagismo, o su come diventare soci Enpa.

***Anna Castigliero***